Sangue acido autentico mordenzò la Sindone di Torino - tinta in robbia - rosso rosato prima della formazione dell'immagine – Gesù era morto

traduzione dell'estratto e alcune foto di

Authentic acid blood mordanted the madder-dyed Shroud of Turin pinkish red before image formation – Jesus was dead

© A.A.M. van der Hoeven – September 22, 2014

https://www.academia.edu/8431835/Authentic_acid_blood_mordanted_the_madder-dyed_Shroud_of_Turin_pinkish_red_before_image_formation_-_Jesus_was_dead

http://www.jesusking.info/Authentic_acid_blood.pdf

ESTRATTO

Le proprietà chimiche e fisiche della Sindone di Torino, sia dello sfondo non-immagine, le aree dell'immagine, le macchie di sangue rosse rosate e il siero separato, in particolare i loro spettri di assorbanza, fluorescenza e FTIR, sono descritti e mostrati di essere evidenza per la presenza di un complesso eme-robbia rosso rosato, formato dalla interazione chimica di autentico sangue acido post-mortem e tintura gialla di robbia sul tessuto prima della formazione dell'immagine. Oltre alle numerose caratteristiche normali del sangue, la mancanza di potassio nelle macchie di sangue rosse indica che il sangue era iperkaliemico: che il potassio era uscito dai globuli rossi nel plasma, che si verifica inevitabilmente nel sangue acidemico. Gli spettri di assorbanza delle macchie di sangue infatti mostrano la banda 'trasferimento di carica' a 630 nm, tipica di sangue acido. La mancanza di globuli rossi, la mancanza di una larga banda di Soret nei spettri di assorbanza delle macchie di sangue (a circa 400 nm), e il peculiare colore rosso-rosato delle macchie di sangue indicano che, dopo uno sgocciolamento del plasma/siero ricco di potassio, i globuli rossi emolizzarono (ruppero e si aprirono) e la loro emoglobina denaturò ulteriormente in acidi dimeri di eme - che hanno solo una piccola banda di Soret - e che questi acidi dimeri di eme mordenzarono rosso rosato la tintura gialla di robbia sulla Sindone. Gli spettri FTIR di grumi di sangue della Sindone sono simili a quelli di coloro a lacca di robbia. Anche il colore rossastro della fluorescenza delle macchie di sangue corrisponde alla fluorescenza rossastra di coloro a lacca di robbia, e la forma dello spettro di riflettanza UV-vis, medio di quattro macchie di sangue, è compatibile con una combinazione di tintura di robbia, coloro a lacca di robbia e eme.

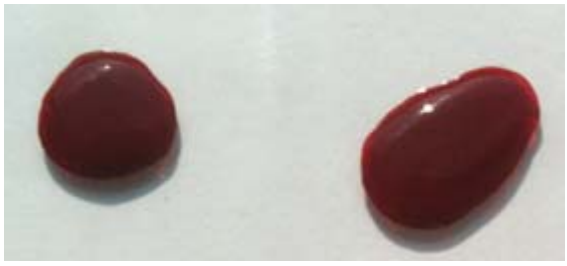
La presenza di un sottile strato di amido regredito (acido) e tintura di robbia acida sulle fibre superficiali della Sindone è evidenziato dal rivestimento removibile in tutte le zone della Sindone, la eliminazione di bruciature superficiali e di colore di sfondo da acqua di spegnimento calda, lasciando aree blu-fluorescenti, e gli spettri FTIR dello sfondo della Sindone principale simili a quelli del'angolo di datazione al radiocarbonio contenente robbia e amido, spettri compatibili con quelle di lino, amido e tintura di robbia. Anche la tonalità visibile rosata, il acidicromismo, gli spettri di riflettanza, spettri di fluorescenza e la fluorescenza giallo-verde dello sfondo, l'immagine con fluorescenza più debole, le zone 'non-print' azzurro-fluorescenti, e le osservazioni microscopiche sono evidenza della presenza di tintura di robbia sulla Sindone. Tintura di robbia è solubile in xilene e toluene, i solventi che sono stati utilizzati per lavare l'adesivo dalle fibre della Sindone attaccate a campioni di nastro adesivo dalla Sindone principale. Questo potrebbe spiegare perché positiva evidenza da chimica humida per tintura sulle fibre dalla Sindone principale non è stato segnalato, ma, molto più tardi, robbia è stato trovato facilmente dalla chimica umida su campioni di filo intero dal angolo di datazione al radiocarbonio, che già ha dimostrato di non essere una riparazione. A questo si può aggiungere che la spettroscopia FTIR ha trovato pectina, ma nessuna proteina di gomma arabica sia sulla Sindone principale e nel angolo di datazione al radiocarbonio. Il rivestimento di amido e robbia ha servito come molti agenti nella storia della Sindone. Probabilmente fu originariamente applicato come brillantante fluorescente per un autentico manto di tempio ebraico, ed era un filtro resistente all'acqua che separò i globuli rossi poveri di potassio e il siero ricco di potassio del sangue acido post-mortem iperkaliemico, uno strato di saponina emolisando i globuli rossi del sangue, un

substrato denaturando e adsorbente per formazione di coloro di lacca di eme-robbia rosato, un catalizzatore acido e il substrato facilmente ossidabile per ossidazione acida nella formazione dell'immagine in solo questo rivestimento ultra-sottile delle fibre, un rivestimento acido che ha permesso la formazione di particelle di ossido di ferro puro sui bordi esterni dei grandi macchie di acqua da ferro legato alla cellulosa, e, infine, un conservante potente per il siero e per l'eme e per la stoffa. Un rivestimento con residui di Saponaria (herba detergente) è dimostrato di essere incompatibile con quasi tutte le proprietà della Sindone e delle macchie di sangue.

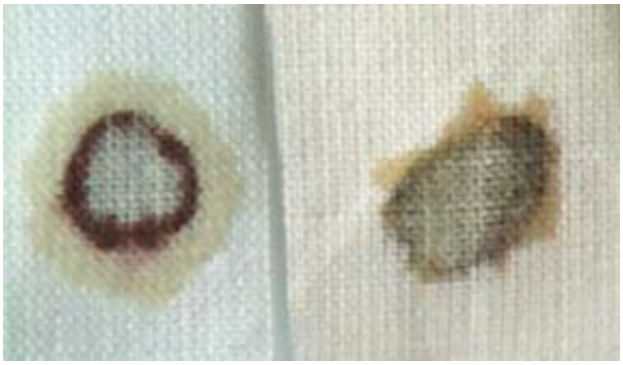
Un meccanismo realistico della formazione delle fibre rivestite di siero separato e dei diversi tipi di macchie di sangue - impronte di coaguli umidi essiccazianti soprattutto sulla metà ventrale della Sindone, rivoli di sangue sulla metà dorsale della Sindone, e successive impronte di coaguli di ferite di flagello umidificati da fibrinolisi su entrambe le metà della Sindone - è descritto ed è conforme con gli eventi che hanno portato alla morte e sepoltura di Gesù, come raccontati nei Vangeli: flagellazione e coronazione di spine prima di mezzogiorno, portare la croce in salita, crocifissione e poi la morte nel mezzo del pomeriggio, un accoltellamento nel fianco, e poi la deposizione, l'avvolgimento in lino e il trasferimento alla tomba - permettendo la riapertura delle ferite della crocifissione e della testa, la formazione degli strisci di sangue con le mani insanguinate umide fuori dei contorni del corpo e di uno striscio di sangue possibilmente sul bordo di un ornamento ovale ebreo del primo secolo (il petalon di un membro del Sinedrio, come Giuseppe d'Arimatea) che è stato posato sul petto del corpo, e il scorrere dei rivoli di sangue irregolari sulla la metà dorsale della Sindone resistente all'acqua, distesa su una barella da sepoltura di legno e acqua-assorbente portata a spalla -, e, infine, la deposizione del corpo (più barella) nella tomba, alla fine del pomeriggio. L'esercizio faticoso e la crocifissione di diverse ore avrebbe comportato crampi gravi, insufficienza respiratoria, e disidratazione e quindi grave acidemia ante-mortem che inevitabilmente aumentò dopo la morte e poi a quanto pare ha avviato un processo di iperfibrinolisi (una riumidificazione di coaguli di sangue sulle ferite, dall'interno del corpo), come è dimostrato dalla serie di impronte non-strisciate a forma di manubrio di coaguli di ferite di flagello. Iperfibrinolisi inizia solo da un pH nel sangue acido <6,8, il quale pH del sangue è incompatibile con la vita, ma compatibile con gli spettri di assorbanza delle macchie di sangue della Sindone.

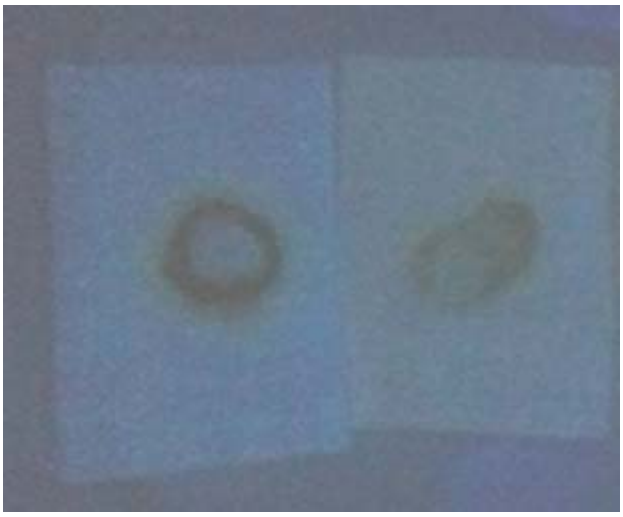
Poiché le fibre di immagine hanno perso la loro superficie di tintura di robbia facilmente ossidabile nel processo di formazione dell'immagine ossidativo, evidenziato dal colore e dalla fluorescenza dell'immagine, e poiché le macchie di sangue nelle aree dell'immagine sono tutti dello stesso colore rosso-rosato e i loro spettri di riflettanza hanno la stessa forma, indipendente dalla concentrazione di fibre di immagine che sarebbero state presenti nei luoghi delle macchie di sangue, il sangue deve aver formato coloro di lacca eme-robbia rosato prima dell'inizio della formazione dell'immagine. Questo, e l'aspetto realistico delle macchie di sangue e la presenza di siero separato, come evidenziata da spettri FTIR, esclude che le macchie di sangue sono state dipinte su un'immagine preesistente, ad esempio artificiale, del corpo. Alcuni noti ipotesi sul 'sangue rosso', come quelli basati su un livello di bilirubina ultra-alto nel sangue, una UV-irradiazione del sangue, un residuo di sapone a Saponaria sul telo, un ligando ossido nitrico in una vernice di sangue, e un rosso vernice di ocra sono analizzati e sono dimostrati di non essere in grado di spiegare tutte le caratteristiche delle macchie di sangue della Sindone coerentemente. Esperimenti hanno mostrato che il sangue é in grado di formare delle macchie rosate su lino inamidato e tinto in robbia. [vedi le due figure sotto]

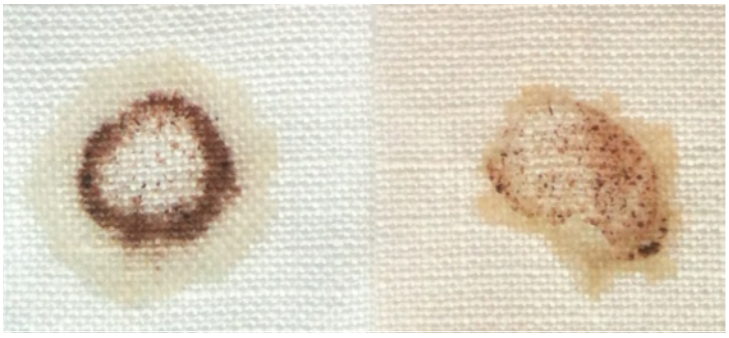
Che c'è una macchia di sangue rosso rosato sull'immagine di probabilmente un petalon ebreo del primo secolo, corrisponde alla sepoltura sommo sacerdotale di Gesù Cristo nella Sindone di Torino da Giuseppe d'Arimatea. Che la Sindone non mostra segni di putrefazione del corpo morto, che avrebbe iniziato circa 40 ore dopo la morte, e che i marchi di flagellazione a forma di manubrio su entrambe le metà della Sindone non sono strisciati, significa che il corpo morto e la sua immagine-tenendo Sindone separarono in modo estremamente delicato che non spalmò gli umidi coaguli di sangue fibrinolizzati sulle ferite di flagello, che erano ancora a secco quando il corpo morto venne avvolto nella Sindone. Questo corresponde alla Risurrezione corporale di Gesù Cristo. •


coaguli di sangue prima dell’imprimere

7 min dopo l’imprimere


17 ore dopo l’imprimere

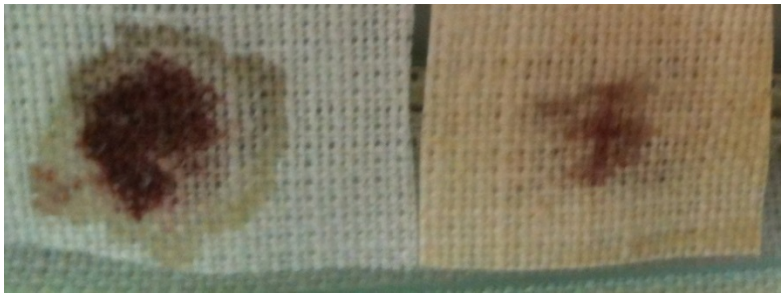

2 giorni, sotto lampada UV Wood, con UV filtro Hoya L-42 UV davanti alla camera, sine filtro di luce blu davanti alla lampada Wood (vedi riflessione speculare blu dal piatto), la luminosità del foto é stata migliorata

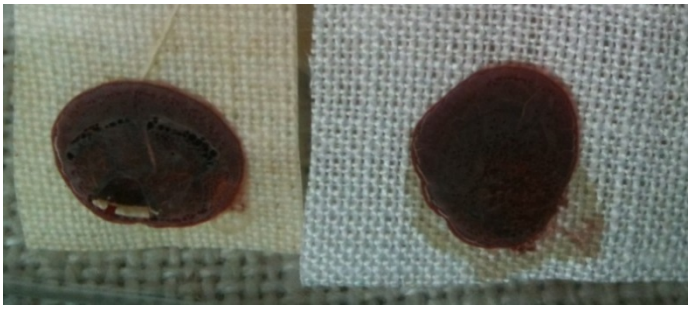

8 giorni, lato del contatto, la maggior parte delle croste rimosso

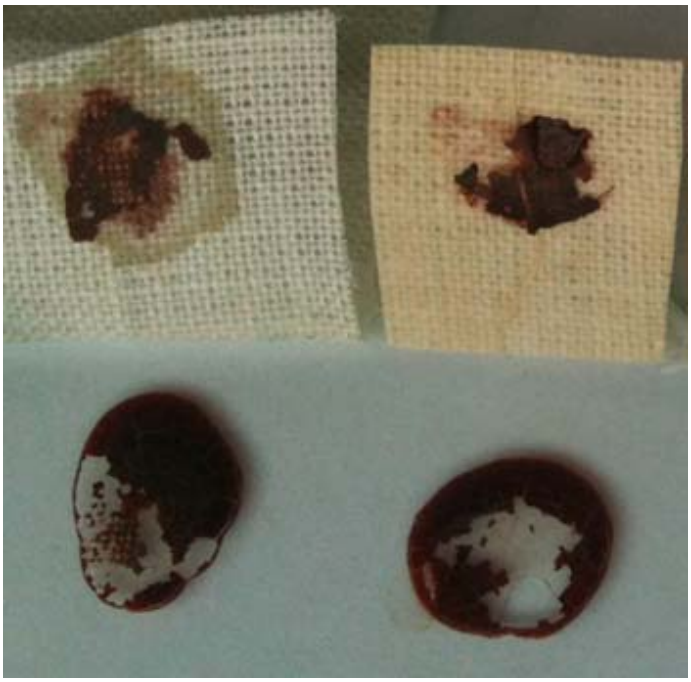
8 giorni, lato del contatto, più croste rimosse

Figura 1. Impronte orizzontali in puro lino e in lino inamidato, lavato e tinto di robbia, di coaguli di sangue formati durante 1,5 ore di coagulazione del medesimo sangue umano intero e fresco in ~ 23 ° C, 60-70% di umidità relativa su una lastra di vetro orizzontale . Si noti che queste nuove impronte di sangue normale caldo e alcalino (pH ~ 7.4) su lino a trama rada non sono direttamente paragonabili a vecchie impronte di sangue post-mortem freddo e acidemico sulla stretta trama della Sindone. © AvdH

coaguli di sangue, 1,5 ore dopo collocamento sulla piastra di vetro

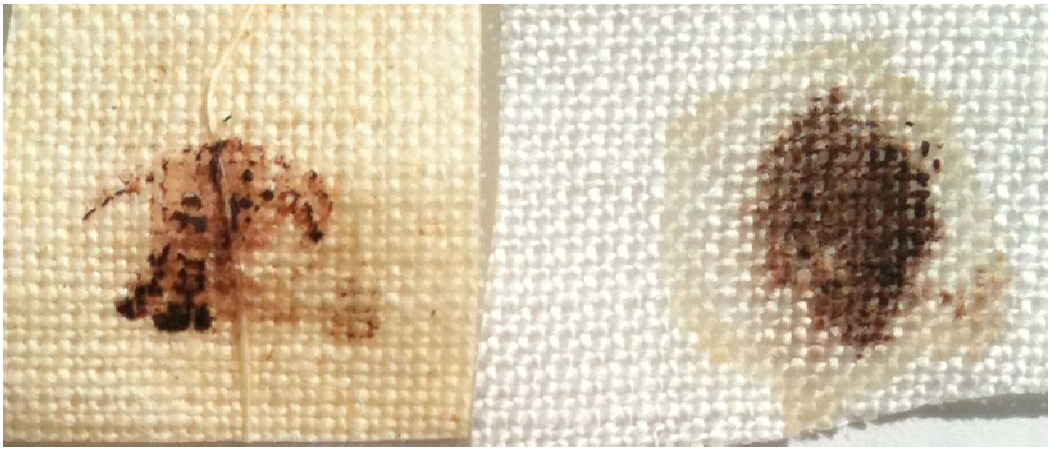

impronte, 1 giorno, lato senza contatto


1 giorno, lato del contatto visto attraverso la piastra di vetro



1 giorno, lato del contatto, appena alzato sottosopra

15 giorni, lato del contatto, la maggior parte delle croste appena rimosso



28 giorni, lato del contatto

foto in luce UV e blue

Figura 2. Impronte di coaguli verticali su puro lino e lino inamidato e tinto in robbia. Foto: 1,5 ore-vecchi coaguli di sangue (posizionati in verticale 30 min. dopo che il sangue fu rilasciato dal dito sulla lastra di vetro orizzontale in una stanza a 18-19 °C e 60-70% di umidità relativa) poco prima dell'imprimere; lato non-contatto, lato di contatto visto attraverso la lastra di vetro, e lato di contatto appena sollevato dal coagulo di sangue, rispettivamente, 24 ore dopo il rilascio del sangue. Il flusso di rosso / arancione dal coagulo è stato causato dalla rotazione manuale della lastra di vetro per vedere il lato posteriore. Ultimi foto: lato di contatto, 15 giorni e 28 giorni dopo l'imprimere, e foto di fluorescenza in luce UV (L-42 Filtro UV Hoya, nessun filtro di luce blu), la maggior parte delle croste sciolte è stato rimosso dalla macchia. © AvdH